

VISONI ANGELO (Bergamo, 28 aprile 1892 - Arezzo, 9 genn. 1956). Pittore.

Le sue opere sono numerose in collezioni private e diverse in musei italiani ed esteri. Non sempre firmava i suoi quadri. Ne approfittavano i galleristi e gli antiquari di Firenze inviandoli poi anche all'estero. Da giovane a Bergamo restaurò diversi quadri per lo Steffanoni noto gallerista.

Nel 1920 si trasferì a Firenze ove dipinse per galleristi diversi quadri. Nel 1927 passò a Cortona e quindi ad Arezzo il 31 genn. 1931 ove acquistò un alloggio in Via Ippolita Degli Azzi n° 6. Numerosa fu la sua produzione pittorica ispirata alla vasta fantasia settecentesca del Longhi, di Sebastiano Ricci, del toscano Zuccarelli e del veneziano Guardi, dell'olandese Wan Wittel e del milanese Piranesi.

Spesso costretto dalla committenza creava opere con la stessa tecnica cosiddetta "di tocco" di Alessandro Magnasco detto l'Alessandrino, artista che visse a cavallo fra il 1600 e il 1700. Nell'anno 1951 fu ricoverato all'ospedale psichiatrico di Arezzo per disintossicarsi dall'alcool.

Bibl.: B. GAIGER, *Magnasco*, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1949 in pp. 50-51, 80-83, 84, 101, 117, 124, 131, 138-139, 141, 151, 153, 155; *Rivista, antichità viva*, anno II n° 5, 1963, pp. 21 s.l.s.; A. BIANCHINI, *Arte e povertà in un pittore aretino del nostro secolo, Angelo Visoni*, Not. Tur. Arezzo n° 141-142, 1988.

(A. Bianchini)